

Le parole sono importanti

STEFANIA CAVAGNOLI, UNIVERSITÀ DI ROMA TOR VERGATA –
WWW.GRAMMATICAESESSIMO.COM

Perché è così importante usare i
sostantivi corretti? Perché
denominare è dare consistenza.

Partire dalle parole
semplici, di uso comune:
donna e uomo

Vocabolario Treccani

Definizione donna

donna

donna s. f. [lat. *dōmīna* «signora, padrona», lat. volg. *dōmna*]. –

a. Nella specie umana, l'individuo di sesso femminile, soprattutto dal momento in cui abbia raggiunto la maturità anatomica e quindi l'età adulta: *una giovane d., una d. anziana; non è ancora una d.* (non ha ancora raggiunto la pubertà); *è già una d.; si dà arie da d. o da d. fatta;* frequente in frasi di apprezzamento: *una bella d., una d. affascinante, piacente, elegante, di classe, di spirito, una vera donna.*

Vocabolario Treccani

Definizione uomo

uòmo (ant. o pop. **òmo**) s. m. [lat. *hōmo hōmīnis*]
(pl. *uòmini* [lat. *hōmīnes*]).

Essere cosciente e responsabile dei proprî atti, capace di distaccarsi dal mondo organico oggettivandolo e servendosene per i proprî fini, e come tale soggetto di atti non immediatamente riducibili alle leggi che regolano il restante mondo fisico:

Dizionario online «Internazionale, il nuovo De Mauro»

Definizione donna

Donna

dòn | nas.f.av. 1294; lat. dōmna(m), var. di domina “signora, padrona”, der. di dominus “signore, padrone”.

1. **essere umano adulto di sesso femminile**: *una donna giovane, vecchia, una bella donna; essere, diventare donna*, raggiungere la pubertà | con valore collettivo: *i diritti della donna, la condizione della donna*
2. moglie, compagna, donna che si ama, spec. preceduto da agg.poss.: *la mia, la tua donna*
3. in funz. agg.inv., spec. con nomi di professione o cariche tradizionalmente maschili: **sindaco donna, medico donna** | funziona da aggettivogeno, spec. davanti a nomi di professioni o cariche tradizionalmente maschili che non presentano un femminile regolare: **donna sindaco, donna poliziotto, donna manager**

Dizionario online «Internazionale, il nuovo De Mauro»

Definizione uomo

uomo

uò|mos.m.1219; lat. hōmo nom., pl. homines, cfr. humus “terra”.

1a. FO essere vivente altamente evoluto dotato della capacità di sviluppare il pensiero logico e il linguaggio articolato, la scelta morale e la distinzione tra il bene e il male | TS paleont., antrop. => [homo sapiens](#)

1b. FO con valore collettivo, la specie umana: *l'uomo e la natura; i diritti dell'uomo; l'uomo medievale, l'uomo moderno*

Dizionario online «il Sabatini Coletti»

Definizione donna

Donna [dòn-na] s.f.

- **1** Persona adulta di sesso femminile: *d. giovane*; *d. sensibile*; con valore collettivo: *emancipazione della d.*; con sottolineatura della raggiunta maturità psicofisica: *diventare d.*; può unirsi, come primo o secondo elemento variabile, a nomi di professioni formando composti, preferiti al genere femminile del sostantivo: *donna-poliziotto*; *donna-soldato* || **buona d., di animo semplice**, buono, generoso; con valore antifrastico, **prostituta**, spec. nella loc. ingiuriosa *figlio di buona d.* | d. di mondo, che fa vita di società | d. oggetto, ridotta alla dimensione di cosa, privata di dignità | d. di servizio (o assol. *la d.*), domestica:

Dizionario online «il Sabatini Coletti»

Definizione uomo

Uomo [uò-mo] s.m. (pl. *uomini*)

- **1** Mammifero caratterizzato dalla stazione eretta, dallo sviluppo straordinario del cervello, delle facoltà psichiche e dell'intelligenza, dall'uso esclusivo del linguaggio simbolico articolato e dalla conseguente capacità di fondare, trasmettere e modificare una cultura; in senso collettivo, la specie umana nelle caratteristiche che la contraddistinguono: *l'u. delle caverne*; l'essere umano in quanto soggetto culturale e nei suoi rapporti con l'ambiente da lui costituito.

C'è differenza con altre lingue
europee. Perché?

Il ruolo della cultura e delle
tradizioni

Importanza della formazione linguistica e
scolastica


La grammatica si impara a scuola, e la lingua
si usa tutti i giorni in una comunità
linguistica.


Dalla scuola primaria in poi. La focalizzazione
sugli agentivi è compresa nei libri di testo
della secondaria di I grado

 Non è possibile visualizzare questa immagine.



Non è possibile visualizzare questa immagine.

 Non è possibile visualizzare questa immagine.

 Non è possibile visualizzare questa immagine.

 Non è possibile visualizzare questa immagine.



Non è possibile visualizzare questa immagine.


Nelle grammatiche si parte sempre dal maschile.

Non marcato?

Sicuramente non neutro

Inoltre, in tutti i testi analizzati il suffisso –essa non è considerato dispregiativo.

 Non è possibile visualizzare questa immagine.

 Non è possibile visualizzare questa immagine.



Per concludere

- La lingua si modifica attraverso l'uso di chi parla
- La grammatica ha le sue regole, basta applicarle
- Il maschile neutro non esiste
- La lingua rappresenta la realtà in cui essa si sviluppa